IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 27-12-2014
Pagina 22
Foglio 1

PUNTI DI VISTA

QUEL DOSSIER IGNORATO SULLO SCANDALO AMIU

MARCO VERUGGIO

A proposito di privatizzazioni: scandali e scandaletti italiani, da MafiaCapitale ai più umili appalti in cambio di escort qui a Genova, dimostrano che mentre si discute la cessione delle aziende comunali ai privati, di fatto ai privati sono già stati ceduti interi Comuni. Aziende, faccendieri, cooperative rosse e bianche, grazie all'interessata e spesso ben remunerata mediazione della Pd-Pdl Spa, già controllano amministrazioni, dirigenti, aziende partecipate e servizi sociali, fanno impresa spartendosi appalti a suon di mazzette e "investendo" soldi (perlopiù pubblici) in nome del "meno Stato, più mercato". E lucrano su rifiuti, immigrati e rom elargendo mazzette senza discriminazioni a destra, centro e sinistra, secondo l'antico principio italiano per cui "o Francia o Spagna purché se magna". Destra, centro e sinistra, dal canto loro, se le dividono facendo finta di litigare su rifiuti, immigrazione e Rom. Poi tutti insieme ci spiegano a reti unificate che c'è la crisi perché da 40 anni viviamo al di sopra delle nostre possibilità, per colpa dello Statuto dei Lavoratori e perché i dipendenti delle aziende partecipate costano troppo.

ControCorrente pubblicò un'inchiesta su Amiu, Amt, Aster e Iren nove mesi prima dello scandalo Amiu. Denunciavamo sprechi, incongruenze e scelte sospette, puntando il dito anche su alcuni degli appalti incriminati. L'inchiesta andò sui giornali, venne distribuita ai lavoratori e in consiglio comunale. Ci risulta sia finita anche sulla scrivania del Sindaco e di certo è nota ai dirigenti delle partecipate e a quel Pd che qui in Liguria fa il bello e il cattivo tempo quando c'è nominare manager pubblici, consigli d'amministrazione, dirigenti. Chi voleva poteva vedere. Ma né Doria, né i suoi assessori, né alcuna forza politica hanno ritenuto quanto meno di approfondire ciò che denunciavamo, mentre i dirigenti sindacali sembrano sempre più propensi a difendere aziende e "giunte amiche" che i lavoratori. Che dire? Ci sono o ci fanno? Oggi lo sapranno che l'ex direttore generale di Amiu, D'Alema jr, un altro che non s'era accorto di nulla - e dunque pronto per un nuovo incarico pubblico (Iren) - pare che, essendo indagato, rimarrà in Amiu (a spese nostre si suppone), pur essendo stato nominato un nuovo direttore generale? Tutto normale?

VIZIO D'ORIGINE

Va cambiato un sistema fondato sull'idea che i servizi pubblici siano un business

Morale: se ruba uno è una mela marcia, se rubano in 10 sono 10 mele marce, se rubano in mille è il cestino che va cambiato. In questo caso a essere marcio, a prescindere dalle mazzette, è un sistema fondato sull'idea che i servizi pubblici siano un business, in cui c'è una sola regola: fare soldi, con ogni mezzo. E un sistema così non si cambia coi tribunali. Venti anni fa sembrò che Mani Pulite avrebbe cambiato il mondo, ma il mondo - lo si è visto - è rimasto tale e quale. Stavolta o ci accontentiamo di nuovo di dare una mano di bianco sulla muffa o invece ci battiamo tutti insieme - lavoratori e cittadini - per un altro modello di gestione dei servizi e per mandare a casa chi ha fatto danni.

L'autore è membro dell'associazione ControCorrente

Codice abbonamento: 067149

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.